

La SIOS si rinnova. A partire dal nome, che diventa SIOS.E

■ La SIOS diventa SIOS.E per includere accanto alla Medicina della Riproduzione anche l'Embriologia e per combinare così tutti gli aspetti clinici e di laboratorio che caratterizzano la Pma

Luca Gianaroli
e Cristofaro De Stefano

La Medicina e la Biologia della Riproduzione sono discipline in rapida e costante evoluzione. In poco più di 35 anni, le tecniche disponibili, la loro efficacia e la loro sicurezza sono aumentate esponenzialmente, offrendo agli specialisti e ai pazienti strategie terapeutiche adeguate per un numero crescente di casi di infertilità.

In un contesto così ricco di innovazioni, le Società Scientifiche svolgono un ruolo fondamentale, aiutando i professionisti a mantenersi aggiornati, favorendo studi e ricerche volti a perfezionare ulteriormente le tecniche disponibili e ad introdurre di nuove e incoraggiando la condivisione di conoscenze ed esperienze tra colleghi provenienti da diversi contesti regionali e nazionali. Inoltre, le Società Scientifiche sono un valido strumento per garantire la tutela professionale dei propri iscritti presso le sedi competenti.

È proprio per perseguire al meglio questi obiettivi che la SIOS ha deciso di avviare un profondo processo di rinnovamento, a cominciare dal nome, che diventa SIOS.E per includere accanto alla Medicina della Riproduzione anche l'Embriologia e per combinare così tutti gli aspetti clinici e di laboratorio che caratterizzano la PMA.

Il programma che la Società si è prefissata si focalizza su tre punti principali ed è tanto ambizioso quanto ricco di interessanti sfide professionali.

Il primo punto riguarda il ruolo della formazione dei ginecologi. È fondamentale che tutti i ginecologi, anche quelli che non si occupano di Medicina della Riproduzione, siano correttamente informati sulle cause di infertilità e sulle opzioni terapeutiche disponibili in modo da fornire ai propri pazienti una consulenza ed un supporto adeguati sia durante la fase diagnostica che durante il trattamento vero e proprio. La Società deve quindi approntare materiali informativi e dedicarsi all'organizzazione di

attività didattiche specifiche per soddisfare il fabbisogno formativo dei medici.

Il secondo punto è relativo al riconoscimento formale della professione del Biologo della Riproduzione. Il personale di la-



Luca Gianaroli



Cristofaro De Stefano

boratorio svolge un ruolo di primaria importanza nei trattamenti di PMA, ma come rilevato anche dall'ESHRE, in molti Paesi tra cui l'Italia questa professione non è ufficialmente accreditata. La principale conseguenza è la carenza di attività formative specifiche, che influisce inevitabilmente sulla qualità del lavoro. La Società si prefigge di perseguire il riconoscimento ufficiale della figura dell'Embriologo/Biologo della Riproduzione presso le autorità competenti al fine di garantire a questa categoria professionale sempre più numerosa e specializzata uno status formalmente riconosciuto.

Infine, il terzo punto fa riferimento al Congresso della Società previsto per il 2017. Tale evento dovrà avere una formula innovativa che permetta un'effettiva interazione tra relatori e partecipanti e che garantisca un efficace scambio di competenze e di idee. A tal fine, saranno estremamente importanti anche gli input e i suggerimenti di tutti i soci.

Non bisogna poi dimenticare che una Società Scientifica ha ulteriori compiti e doveri nei confronti dei propri associati e, forse ancora di più, nei confronti delle/dei pazienti. In particolare, la SIOS.E dovrà in futuro rafforzare maggiormente il proprio ruolo di interlocutore delle



rità, attraverso l'informazione e lo sviluppo di attività promozionali tra i giovani per la lotta a stili di vita a rischio per la salute riproduttiva e sessuale.

La "Alleanza Riproduttiva" che noi intendiamo promuovere tra i pazienti e gli operatori dovrà prevedere, tra le altre cose, lo sviluppo di un'attività che promuova il valore etico e sociale della Donazione di gameti ed embrioni, affiancando analoghe iniziative per la donazione del sangue, del midollo, degli organi.

Il percorso che attende la nuova SIOS.E è senz'altro impegnativo, il lavoro da fare sarà molto, ma con il contributo di tutti sicuramente i risultati potranno riservare grandi soddisfazioni a chi ogni giorno si dedica con passione e dedizione alla Medicina e alla Biologia della Riproduzione. **Y**



esperienze ha permesso di rafforzare le competenze teoriche ed ha rappresentato la fase culminante dell'attività formativa, che troppo spesso manca all'interno di un corso. Obiettivo futuro sarà quello non solo di replicare questa iniziativa in più sedi pugliesi, per i Soci Aogoi e i soci AIO, ma soprattutto di lavorare strategicamente per superare il gap esistente con altre realtà italiane, con la finalità di migliorare

efficienza ed efficacia assistenziale e contemporaneamente restituire all'ostetrica/o il proprio ruolo. **Y**

dalla possibilità di poter eseguire da parte di tutti i partecipanti, esercitazioni pratiche su uno speciale manichino: il momento

IL NUOVO DIRETTIVO SIOS.E

Luca Gianaroli
Cristofaro De Stefano
Simona Cuomo
Mariacarmen Fasolino
Marco Filicori
Edgardo Somigliana
Carlo Maria Stigliano
Francesco Tomei
Paola Viganò

Istituzioni per quanto riguarda la politica sanitaria in materia di Riproduzione. Per fare ciò, dovrà relazionarsi con le altre Società Scientifiche (in primo luogo Aogoi e Sigo), nonché intervenire in materia di formulazione di Linee guida e Regolamenti, allocazione di risorse, organizzazione, qualificazione e controllo dei Servizi di Medicina della Riproduzione e della loro distribuzione territoriale.

La questione, non eludibile, della Responsabilità professionale, che nel caso degli Operatori delle Unità di Medicina della Riproduzione appare essere oggetto di una considerazione "punitiva" da parte delle compagnie di assicurazione, sarà uno dei temi centrali dell'attività della Società. Questo sia per tutelare i propri associati, che per consentire loro di offrire ai pazienti le migliori procedure disponibili, senza cadere nell'esercizio di una "Embriologia Difensiva", che, come insegnano altri ambiti della Ginecologia, determinerebbe danni e non vantaggi.

I pazienti, con la loro richiesta di poter avere accesso alla Medicina della Riproduzione, costituiscono il nostro primo punto di riferimento. Per questo motivo, una considerazione "integrale" del paziente e della coppia non può non vederci impegnati nella definizione di programmi di prevenzione della ste-